

I francobolli del Regno d'Italia protagonisti della riunione annuale della Deputazione di Storia Patria delle Province Parmensi

Come anticipato da un articolo pubblicato nei giorni scorsi sulla *Gazzetta di Parma*, si è tenuta ieri mattina, 22 dicembre 2024, presso l'istituto dei Padri Saveriani a Parma, l'annuale riunione della Deputazione di Storia Patria delle Province Parmensi. L'evento ha visto quest'anno una presentazione dedicata alla distribuzione e all'utilizzo dei primi francobolli del Regno d'Italia, i cosiddetti "dentellati di Sardegna".

Enrico Dallara, tra interventi su temi quali i Templari a Parma e la figura di Maria Amalia, ha offerto una relazione approfondita che ha messo a confronto i periodi storici e filatelici legati al tramonto del Ducato di Parma. Ha inoltre esplorato la grande varietà di francobolli impiegati durante il Governo Provvisorio, concludendo con un'analisi dettagliata sull'uso dei "dentellati" a Parma e nella sua provincia.

Il pubblico, composto da circa cinquanta persone, ha seguito con grande attenzione l'esposizione. Nella successiva fase di discussione, sono emerse numerose domande specifiche, segno di un vivo interesse per l'argomento trattato.

In foto L'articolo pubblicato oggi sulla *Gazzetta di Parma* con il relatore Enrico Dallara

GAZZETTA DI PARMA

Parma

Assemblea Le relazioni degli studiosi della Deputazione

Dai templari ai francobolli: le storie svelate del Ducato

» Un tuffo nella cultura del Ducato: non poteva che essere così per l'annuale assemblea della «Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi», ospitata ieri nella casa Madre dei Saveriani in viale San Martino.

Alla seduta plenaria delle sedi dell'associazione hanno preso parte le delegazioni di Parma, Piacenza, Terre Veleiate (l'antica Veleia) e Pontremoli, capoluogo della Lunigiana parmense, che fece parte del Ducato nel decennio che ha preceduto l'Unità, dal 1848 al 1858.

«La Deputazione di Storia Patria - tiene a ricordare il presidente, l'archeologo Angelo Ghiretti - è la più antica associazione culturale della città, creata il 10 febbraio 1860, con decreto del governatore Luigi Carlo Farini, come evoluzione della "Società Storica Parmense", fondata sei anni prima da Angelo Pezzana, mitico direttore della Palatina e primo presidente del sodalizio».

Lo stesso Ghiretti ha introdotto le sei relazioni, che hanno affrontato diversi aspetti della storia del Ducato. Federica Dall'Asta e Cristina Cecchinelli hanno presentato la ricerca su un quadro della Visitazione della Vergine, che si trova sulla parete del presbiterio di Fontevivo, attribuita al pittore fiammingo Lorenzo Fremont, datata fra il 1700 e il 1702.

Il medievista Davide Tansini ha parlato dei commissari sforzeschi di Parma nel XV secolo, mentre Costanza Colombo, commercialista e storica, ha illustrato gli esiti



Deputazione di storia patria
All'assemblea hanno preso parte le delegazioni di Parma, Piacenza, Terre Veleiate (l'antica Veleia) e Pontremoli.

delle sue indagini sulla parte economica degli archivi della Curia di Parma nei 500 anni dal XIV al XIX secolo: si è così scoperto che un'antenata della «partita doppia» era già presente nella contabilità degli amministratori vescovi. Delle vicende storiche del Ducato si è occupato Mario Zannoni, che ha tratteggiato la figura di Maria Amalia, moglie del Duca Ferdinando, «persona semplice, sprovvista della raffinatezza intellettuale necessaria per la politica, ma proprio per questo molto amata dal popolo». Il filatelico Enrico Dallara ha parlato della prima serie di francobolli del Regno d'Italia in provincia di Parma, i primi dentellati distribuiti in tutto il Paese.

«La seduta - spiega il presidente Ghiretti - si è conclusa con un'approfondita relazione di don Massimo Fava (parroco di San Secondo con la passione dell'archeologia) sulle tre sedi dei Templari a Parma: la chiesa di Santa Maria del Tempio in Co' Ponte (ora sconosciuta a metà di via Nino Bixio), già citata in un documento del 1170, la Chiesa di San Tommaso Becket a Carobiolo (attuale Carbiolo) a Fidenza, e infine la sede di Cerro, a Toccalmatto di Fontanellato». Quando la bolla «Vox in excelso» di Papa Clemente V decretò nel 1312 la dissoluzione dei Templari, i loro beni passarono all'Ordine degli Ospedalieri di San Giovanni di Gerusalemme. E anche nella storia dell'Ordine dei Cavalieri del Tempio Parma scrisse una pagina importante, tornata in evidenza grazie alla Deputazione di Storia Patria.

Antonio Bertoncini
© RIPRODUZIONE RISERVATA